

in bocca all'orso

Esce di corsa e a scatti

GIORNALE DEL SOLDATO

"Maiora Vieibus Audere"

Nel nome di quelli che morirono

Il nostro giuramento

Fanti, Bersaglieri, Artiglieri,

no ai piedi delle Alpi immacolate, nelle assolate lande Africane, sui monti di Grecia e di Croazia o nelle desolate steppe della Russia, avranno avuto un fremito di rivolta.

Come è possibile diventare l'amico di chi ha ucciso i nostri fratelli? Come è possibile la nostra donna

quali l'attesa è solo questione di non sentire più parlare di guerra, di Patria di onore. Sono quelli che sentono il peso del nostro disprezzo. Gli inglesi non verranno. Ma se venissero, assisteremo a leccate giganti di stivali calzati da negri furibondi, alla vergogna di questa gente, che si fa ora delle illusioni pericolose. Nessuno deve farsi delle illusioni. Soprattutto noi non ce le facciamo.

derano presenti. Non è un popolo civile che ci fa la guerra. È un'accoglienza di banditi che combattono unicamente perché sono ben pagati. Ma si fanno ammazzare nell'interesse di pochi. E' gente che un giorno ci temeva e ci rispettava e che oggi ci deride. Costantemente ci considerano fessi perché in mezzo a noi c'è gente che li aspetta. Se vedessero gli italiani, ripetiamo

Atto di Fede

Nel momento in cui i nostri fratelli combattono e muoiono sulla terra sul mare e nel cielo, mentre la Patria sta risorgendo, e alimen-

... l'Italia non è solamente il giardino d'Europa, il Paese dal cielo eternamente azzurro, dalle coste fiorite, dalle città marmoree; ma è stata anche in tutte le epoche della Storia, culla di civiltà e faro di progresso. Nell'età antica dominò il mondo con Roma; nel Medio

Coi camerati tedeschi

Sul fronte dell'Italia meridionale la lotta si fa di giorno in giorno più serrata. Ormai si avvicina il giorno conclusivo. I camerati

